

L'aria pulita è possibile?

Pubblicato: Lunedì 3 Marzo 2003

Riceviamo e pubblichiamo

Osservando i dati delle centraline che misurano il PM10 nell'area del Sempione da fine ottobre a oggi, la risposta inequivocabile alla domanda contenuta nel titolo è NO.

Durante l'inverno le centraline di Busto, Gallarate e Saronno hanno spesso rilevato valori di concentrazione degli inquinanti superiori al livello di attenzione e a quello di (ex)allarme.

Facciamo un esempio concreto e recente che interessa il PM10 a Busto: dal 9 febbraio a oggi (23 giorni) *solo in un giorno* abbiamo respirato aria relativamente pulita. Nei restanti 22 giorni, 3 hanno mantenuto il livello di attenzione, 19 hanno oltrepassato il livello di (ex)allarme, livello di concentrazione acuta dell'inquinante, con danni a breve termine per gli affetti di malattie respiratorie e a medio-lungo termine per la salute di tutti.

E' questa la qualità della vita prospettata nell'alba del XXI secolo?

Sicuramente questo è uno dei risultati di uno sviluppo individualista e malsano della nostra società.

Legambiente comprende le difficoltà da parte degli Amministratori di imporre misure di blocco parziale o totale del traffico, ma in queste situazioni di grave emergenza sanitaria rimane l'ultima soluzione.

Purtroppo i politici tendono spesso a rimuovere, minimizzare o ad allocare verso altre cause la responsabilità di chi produce principalmente la Mal'aria, il motore a scoppio. Dal punto di vista strategico, gli Amministratori percepiscono il problema:

1. come una battaglia difficile in se stessa;
2. come un rischio di perdita del consenso attuando i blocchi del traffico che, nonostante la loro estrema ed urgente necessità, non troppi cittadini vedono di buon occhio, considerando anche la scarsità e la frammentazione del trasporto pubblico nel Sempione.

Dal punto di vista della qualità della nostra vita (e dell'etica) gli Amministratori e le imprese, invece di infossarsi nella pericolosa spirale dell'immobilismo, dovrebbero partire dall'informazione e dalla sensibilizzazione dei cittadini sui rischi provocati dall'inquinamento e da un uso inappropriato dei mezzi a motore, indirizzandosi verso vie che conducono alla soluzione preventiva del problema.

L'abbiamo visto anche nei recenti blocchi totali del traffico: si possono raggiungere risultati notevoli di abbassamento degli inquinanti solo se tutti i Comuni attuano un rigoroso e totale blocco dei mezzi a motore nell'area del Sempione. Gallarate e Cassano Magnago questo non l'hanno fatto. Solo con una politica unitaria intercomunale di azioni di prevenzione e di implementazione di una mobilità sostenibile, in collaborazione con la società civile e le imprese, si potranno ottenere dei risultati soddisfacenti nel contenimento degli inquinanti. Tutto questo senza dimenticare la cementificazione del territorio ed il ruolo fondamentale del verde e dei parchi pubblici.

Le numerose strade verso la sostenibilità sono tracciate da tempo, ora quello che manca è la volontà. In questa sfida ricordiamo che gli attori primari sono gli Amministratori (locali, provinciali, regionali) i quali hanno la responsabilità di salvaguardare la nostra salute e, in virtù del loro ruolo, devono impegnarsi senza titubanze o cinismi calcolatori. Qualche piccolo segnale si vede all'orizzonte, ma è ancora troppo poco.

Legambiente Busto Arsizio

redazione@varesenews.it